

# Maria SS.ma Madre di Dio

## Introduzione

“Sollevate, porte, i vostri frontali, alzatevi porte antiche...”.

Sono le parole del salmo 23 che, a capodanno, la preghiera liturgica ci propone.

Dopo il bilancio di fine anno che, insieme alle buone, sicuramente ha fatto emergere le cose pesanti della nostra coscienza e della nostra esperienza, lasciandoci insicurezza, amarezza e tristezza, queste parole giungono come panacea e invitano a buttarci dietro il passato e ad entrare in maniera nuova dentro la vita, ad aprirci con speranza a ciò che sarà.

A gran voce e con forza sembrano dire, oggi, a ciascuno di noi, singolarmente: conta sull'aiuto di Dio e va' avanti! Quello che oggi non vedi buono, diventerà buono domani; quello che oggi non ti soddisfa, non è altro che un gradino che ti serve per salire.

Va' avanti! Va' avanti e libera la tua speranza!

## Liturgia della Parola

Oggi la Parola del Signore ci fa fermare soprattutto su due figure che invitano entrambe alla speranza.

La prima è tratta dalla seconda lettura: “In noi lo Spirito Santo grida: “Abbà”. Papà! E' lo Spirito Santo che grida in noi perché noi ne possiamo essere capaci. La voce dello Spirito grida e ci fa vivere da figli.

La seconda figura è indicata nel Vangelo e a Lei è dedicata questa giornata: Maria, la Madre di Dio. Maria è la donna della speranza perché, accettando il progetto di Dio su di lei, ha permesso che nel mondo ci fosse questa grossa, immensa possibilità di guardare avanti, di sperare.

Anche dentro la “nostra crosta” c'è la presenza del Signore; anche per ognuno di noi c'è il progetto di Dio, la sua volontà. Se l'accettiamo andiamo avanti, ma... siamo anche liberi di rifiutare!